

PRELIEVO VENOSO CON VACUTAINER SYSTEM

Personale	<ul style="list-style-type: none"> • 1 operatore
Materiale	<ul style="list-style-type: none"> • Vassoio, carrello • Garza non sterile • Antisettico (sec. protocollo aziendale, es. clorexidina 0,5%) • Laccio emostatico • Guanti monouso in nitrile non sterili • Occhiali protettivi o visiera • Sistema vacutainer: camicia (holder), ago e/o raccordo per butterfly • Provette sotto vuoto con chiusura perforabile già etichettate (per ciascuna provetta sono specificati i dati identificativi del paziente). • Cerotto • Telino • Contenitore rigido per aghi (halibox) • Contenitore di raccolta rifiuti speciali • Contenitore raccolta rifiuti urbani

PROCEDURA

<i>Azioni</i>	<i>Motivazioni</i>
Effettuare il lavaggio delle mani	Precauzione standard per ridurre il rischio di trasmissione delle infezioni
Verificare la prescrizione e provvedere alla richiesta dell'esame al laboratorio; verificare la corrispondenza delle etichette con la prescrizione del prelievo	
Identificare l'utente e verificare la corrispondenza del nome contrassegnato sulle provette	Per evitare errori sull'utente: il cognome e il nome dell'utente devono corrispondere ai dati riportati sulla prescrizione, sulle provette e sulla documentazione
Informare l'utente sulla prestazione a cui verrà sottoposto e chiederne il consenso	Per rispettare il diritto di informazione e di partecipazione alle cure.
Valutare la sede di prelievo più idonea e visualizzarla liberandola dagli indumenti: osservazione \palpazione	Per identificare la sede più adeguata (patrimonio venoso) e valutare la presenza di controindicazioni alla puntura della vena: es. paresi/plegia, traumi/fratture, edema/linfedema, suture, ferite, processi infiammatori, infusioni in corso.
Far assumere all'utente la posizione adeguata e posizionare l'arto su un piano protetto da un telino	Il paziente deve essere posizionato in modo da permettere un facile accesso alla vena e in modo da poter lavorare comodamente.

	Nel caso di vene dell'arto superiore si consiglia se possibile di appoggiare il braccio su un piano rigido per garantire stabilità e maggiore esposizione delle vene.
Effettuare il lavaggio delle mani e preparare il materiale occorrente su un vassoio	
Scegliere ed avvitare l'ago sulla camicia	Sono disponibili per il sistema vacutainer: <ul style="list-style-type: none"> • aghi con calibro: 20 G (0,9 x 38 mm), 21 G (0,8 x 38 mm) STANDARD\prima scelta • raccordo per aghi microperfusori (butterfly) • Aghi microperfusori (butterfly) calibro: 20 G (0,9 x 19 mm); 21 G (0.80 x 19 mm); 23 G (0.63 x 19 mm) generalmente usato in ambito pediatrico Il calibro dell'ago può comportare l'emolisi del campione e interferire con il referto.
Indossare gli occhiali protettivi e guanti, preparare garza\batuffolo con antisettico e avvicinare l'Halibox	Precauzioni standard per la prevenzione della diffusione delle infezioni
Applicare il laccio emostatico 10 cm sopra la sede scelta per introdurre l'ago	Accertare che il prelievo ematico possa essere effettuato con il posizionamento del laccio (es. il dosaggio dell'acido lattico richiede il prelievo senza laccio). Il laccio causa stasi ematica che si manifesta con cianosi dell'arto e può comportare l'emolisi del campione influenzando il risultato delle analisi.
Scegliere la vena adatta per il prelievo tramite palpazione	Nell'adulto le sedi più comunemente usate per il prelievo venoso sono la vena cutibiale e cefalica a livello della fossa antidecubitale del braccio, vena basilica . La palpazione deve essere svolta utilizzando i polpastrelli dell'indice, medio e anulare, in modo sistematico, per valutare il decorso, la profondità e il turgore della vena.
Eseguire l'antisepsi della cute: disinfettare zona del prelievo con il tampone con disinfettante iniziando dal sito di iniezione spostandosi verso l'esterno in modo circolare per circa 5 cm. O "a barre".	Per garantire l'antisepsi della cute (inibizione o distruzione dei batteri, virus, bacilli e miceti) sono indicati antisettici iodofori o, in alternativa, clorexidina in soluzione alcolica.
Impugnare la camicia e rimuovere il cappuccio di protezione dell'ago.	
Prendere il braccio distalmente, rispetto al sito di iniezione, e tendere la cute nel senso opposto alla direzione della puntura utilizzando il proprio pollice	Garantisce la stabilità della vena al momento della puntura
Posizionare l'ago con il bisello rivolto verso l'alto con una inclinazione di 20-30 gradi rispetto al piano cutaneo	Permettono la puntura diretta della vena e riducono il rischio di perforazione
Inserire l'ago per 1 cm circa	Per garantire la penetrazione dell'ago nella vena
Individuare le provette senza additivo da riempire per prime (vedi sequenza slide)	Per evitare che un eventuale contatto dell'ago interno alla camicia con gli additivi contaminino le altre provette e alteri i risultati degli esami
Inserire una provetta all'interno della camicia tenendo quest'ultima ben ferma. La provetta grazie al vuoto aspirerà la quantità di sangue necessaria per l'analisi. Rimuovere la provetta piena dalla camicia ed introdurre con la	

medesima modalità le altre provette in successione.	
Capovolgere senza agitare le provette contenenti additivi (es. anticoagulante)	Per garantire una distribuzione degli additivi nel campione
Sciogliere il laccio emostatico prima di estrarre l'ago dalle vene	Per diminuire la pressione durante l'estrazione
Appoggiare la garza\batuffolo sopra il sito di inserzione. Estrarre l'ago (nel caso si utilizzi un ago con sistema di sicurezza, attivarla in fase di rimozione) e tamponare la sede. Garantire una discreta pressione della zona di norma per 2 minuti mantenendo il braccio disteso	Per garantire l'emostasi. La presenza di alterazioni della coagulazione o il trattamento con anticoagulanti richiedono un prolungamento della pressione ed una verifica accurata dell'emostasi.
Eliminare camicia con l'ago nel contenitore rigido	Precauzioni standard per la prevenzione delle della diffusione delle infezioni e delle punture accidentali.
Controllare l'efficacia dell'emostasi e lo stato dell'utente. Applicare il cerotto se necessario. Aiutare, se necessario, l'utente ad assumere una posizione comoda.	
Smaltire i restanti rifiuti, collocare le provette nell'apposito contenitore.	
Sfilare i guanti, eseguire il lavaggio delle mani e rimuovere gli occhiali di protezione.	Precauzioni standard per ridurre il rischio di trasmissione delle infezioni
Inviare i campioni di sangue in laboratorio, con la relativa documentazione.	Verificare la completezza e la correttezza dei dati da fornire in laboratorio. La richiesta di esami può avvenire con modulo cartaceo o attraverso sistema informatico. Applicare le indicazioni per il trasporto dei campioni: uso degli appositi contenitori.
Registrare l'avvenuta esecuzione del prelievo	Permette un aggiornamento dell'assistenza e riporta i dati utili per le comunicazioni con il laboratorio analisi.

Bibliografia

- *Lippi et al. (2008). Raccomandazioni per il prelievo di sangue venoso. Biochimica Clinica, vol. 32 (6).*
- *P.A. Potter, A.G. Perry. Infermieristica generale-clinica. Ed Ildeson - Gnocchi /Sorbona, Napoli 2006*
- *Saiani L., Bruignolli A. (2011). Trattato di cure infermieristiche. Casa Editrice Idelson-Gnocchi (Sorbona).*